

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSIC80600X

D.A.AZUNI - BUDDUSO'

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'incidenza di allievi stranieri nell'istituto è molto contenuta, al di sotto dei livelli regionali, poiché il territorio non offre grandi attrattive sul piano lavorativo per gli immigrati.	La popolazione studentesca presenta un background familiare medio-basso anche se non omogeneo. Gli allievi delle scuole delle tre realtà comunali Buddusò, Alà dei Sardi e Pattada in cui si articola l'istituto comprensivo provengono da piccole realtà montane dell'entroterra che risentono di un certo isolamento. In questo contesto socio-economico gli alunni della scuola presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali diversificati, medio bassi. La disomogeneità (nei livelli medi dell'indice ESCS) degli allievi nelle tre distinte realtà comunali comporta un grande impegno di progettazione con differenti impostazioni didattiche e modelli organizzativi. La popolazione studentesca presenta delle specificità in quanto sono presenti delle situazioni di disabilità (n. allievi 37) e di DSA (n. allievi 38) in aumento rispetto l'anno precedente.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo "D. A. Azuni" si articola in tre realtà comunali montane: Buddusò, ove è situata la sede centrale, Alà dei Sardi e Pattada. L'istituto consta di 8 plessi: due scuole dell'infanzia, tre della primaria e tre scuole della secondaria di primo grado. Il territorio dell'istituto si estende tra le province di Sassari e Olbia-Tempio ed è caratterizzato da una morfologia prevalentemente montuosa. Il profilo socio-economico di questi tre comuni evidenzia la presenza residuale di attività tradizionali come quelle legate all'estrazione del granito e del sughero, oggi in crisi, dell'artigianato, in particolare quello della lavorazione del ferro e del legno, della zootecnia e della piccola industria casearia. Tra le risorse presenti si segnalano le cooperative: "LIBER" che opera nel MAC (Museo Arte Contemporanea) e la libreria comunale di Buddusò, "Les Delices" formata da educatori, la "2051" che si interessa di assistenza e educazione, "Intrecci di culture" impegnata sul versante interculturale ed educativo e su quello della diversità, la società sportiva "Alàsport" che promuove attività sportive. I rapporti con gli Enti Locali di riferimento sono improntati alla reciproca collaborazione. Le amministrazioni locali di Buddusò, stanno operando delle ristrutturazioni degli edifici scolastici ed un rinnovo degli arredi. L'incidenza di allievi stranieri nella scuola non è molto marcata, attestandosi sui livelli regionali del 3,11%.</p>	<p>Il territorio è caratterizzato da alti livelli di disoccupazione su scala regionale pari al 17%; sono poche le aziende nel tessuto socio-economico che possono garantire una stabilità reddituale alle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La qualità degli edifici scolastici, sebbene di epoca fascista, è buona e sono in corso ristrutturazioni da parte dei diversi comuni di appartenenza. In attesa della conclusione dei lavori si attendono da parte degli enti preposti le certificazioni riguardanti le norme edilizie. In ordine all'abbattimento delle barriere architettoniche si rileva un parziale adeguamento delle strutture. La scuola ha beneficiato di un progetto regionale, (finanziato con i fondi FSE e FESR, PON 2007-2013) attraverso il quale tutte le aule che ospitano una classe sono state dotate di cablatura LAN, un pc e una LIM.	La scuola dispone solamente dei finanziamenti statali e comunali (L.31) mentre risultano del tutto assenti quelli provenienti da soggetti privati. Le vie di comunicazioni sono vecchie e non facilitano la raggiungibilità delle varie sedi scolastiche; anche i trasporti pubblici sono carenti. Non sono presenti laboratori informatici né biblioteche scolastiche. È prevista la realizzazione di laboratori informatici.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo determinato della scuola sono il 43%, dato decisamente superiore sia rispetto alla media provinciale (30,3%) e regionale (25,3%) e nazionale (20,6%). Sul piano della stabilità si rileva che gli insegnanti a tempo indeterminato con più di 6 anni di servizio nella scuola sono il 16% mentre un 32,1% vi insegna da 2 a 5 anni. Il dirigente scolastico, ricoprendo il suo incarico all'interno dell I.C. da 8 anni, e quest'anno in qualità di reggente, ha garantito stabilità e continuità.</p>	<p>Gli insegnanti di ruolo hanno un'età mediana (45-54 anni) e sono il 34,9%, mentre la percentuale del personale docente tra i 35 e i 44 anni è del 32,5%; il 5,6 % ha meno di 35 anni ed è aumentato di 4 punti percentuali rispetto al precedente anno scolastico.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella primaria si ha il 100% di ammissioni alla classe successiva, tale dato è leggermente al di sopra del dato provinciale, regionale e nazionale. Nella secondaria di primo grado gli ammessi alla classe successiva raggiungono per la classe 1^ e 2^ rispettivamente il 98,85% e il 95,56%, rispetto al dato provinciale dell'97,2% e dell'96,9%, a quello regionale del 96,7% e del 96,4% e a quello nazionale del 95,1% e del 95,6%. Emerge un'alta percentuale di ammessi alla classe successiva nell'istituto. Il dato complessivo degli abbandoni scolastici nella primaria e nella secondaria di I grado è pari allo 0% ed è quindi inferiore ai corrispondenti dati provinciali delle 5 classi della primaria 1,1%, regionali 1% e nazionali 0,7% ed ugualmente più basso rispetto ai corrispondenti benchmark provinciali 0,9%, regionali 1,2% e nazionali 0,6%. Il dato complessivo degli studenti trasferiti della primaria e nella secondaria di I grado trasferiti in entrata è dello 0%; quello degli studenti trasferiti in uscita nella primaria è dello 0% mentre quello relativo alla secondaria di I grado è complessivamente del 3,1% risultando inferiore o in linea rispetto ai benchmark di riferimento.	Permane una concentrazione di allievi con voto 6 al diploma, seppure nel corrente anno scolastico si è passati al termine del triennio della scuola secondaria di 2^ grado dal 54,7% al 29,3%; percentuali più vicine rispetto ai dati provinciali 25,8%, regionali 27,2% e nazionali 24,2%. In particolare, per il corrente anno scolastico, si segnala un aumento degli alunni trattenuti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


All'interno dell'I.C. sono molto limitati i trasferimenti, infatti la scuola non perde allievi nel passaggio da un anno all'altro. Il dato complessivo degli studenti trasferiti in uscita nella primaria è dello 0% mentre quello relativo al dato complessivo nella secondaria di I grado è pari al 3,1% è sensibilmente più basso rispetto ai corrispettivi valori provinciali, regionali e nazionali. Il dato complessivo degli abbandoni scolastici nei due ordini dell'istituto è pari allo 0% quindi inferiore rispetto ai benchmark di riferimento provinciali, regionali e nazionali. C'è un alto grado di successo scolastico all'interno dell'I.C.. Nella scuola primaria le percentuali di ammissione sono del 100%; nella secondaria di primo grado la percentuale di allievi ammessi (alla classe successiva alla prima) risulta più alta rispetto a tutti i benchmark di riferimento. La percentuale di allievi ammessi (alla classe successiva alla seconda) è in linea con i dati di riferimento provinciali, regionali, nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per le classi terze della scuola Secondaria di Primo Grado, in Italiano si ha una media di 58,2%, con un incremento percentuale del 10,1% rispetto all'anno precedente.	L'analisi dei dati relativi alla somministrazione delle prove INVALSI nelle classi seconde e quinte della scuola primaria di Buddusò non può essere esaustiva né proficua, in quanto i dati rilevati si riferiscono ad un campione molto ridotto di alunni, a causa della assenza superiore del 50% degli stessi. Le prove di matematica delle classi terze della scuola Secondaria di Primo Grado, evidenziano un decremento del 3%, in quanto si passati da una media del punteggio percentuale del 42% relativa al 2017, ad un 43,4% del 2016.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Nelle classi seconde e quinte della primaria sia in matematica che in italiano si rileva un trend di miglioramento nell'analisi comparativi dei dati relativi alle prove standardizzate nazionali degli a.s. 2013/14, 2014/15 e 2015/16. Il punteggio di italiano e matematica della scuola secondaria di I grado alle prove INVALSI è inferiore mediamente a quello dei benchmark di riferimento. La varianza tra classi in italiano e in matematica è superiore a quella media, i punteggi di alcune classi si discostano dalla media della scuola sia in positivo che in negativo.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze chiave europee sulle quali la scuola lavora maggiormente sono comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza digitale, competenze sociali e civiche e consapevolezza ed espressione culturale. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza, raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico, è abbastanza buono.</p> <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento con indicatori e descrittori specifici per valutare il comportamento e le competenze di cittadinanza degli studenti (il rispetto delle regole, la responsabilità, la collaborazione e la partecipazione).</p> <p>La scuola valuta le competenze chiave degli studenti attraverso l'osservazione del comportamento e l'individuazione di specifici indicatori.</p> <p>Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.</p>	<p>Si rileva la necessità di strutturare dei percorsi specifici per rafforzare le strategie per imparare ad apprendere (in particolare nell'area scientifica) e potenziare maggiormente le competenze digitali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha adottato in sede dipartimentale criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento con indicatori e descrittori specifici per valutare anche le competenze di cittadinanza degli studenti (il rispetto delle regole, la responsabilità, la collaborazione e la partecipazione). La scuola valuta le competenze chiave degli studenti attraverso l'osservazione del comportamento e l'individuazione di indicatori. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è abbastanza buono. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La maggior parte degli studenti ha conseguito un'adeguata autonomia organizzativa nei lavori scolastici e in quelli assegnati a casa.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il punteggio conseguito nelle prove di Italiano di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013 risulta quasi totalmente superiore rispetto al punteggio medio in Italiano della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale.	Il punteggio conseguito nelle prove di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II così come erano formate nel 2013 risulta mediamente inferiore rispetto al punteggio medio in Italiano della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale. Punteggio conseguito nelle prove di Italiano e di matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013 è mediamente inferiore rispetto al punteggio medio della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale. Nel punteggio conseguito nelle prove di Italiano e matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013 si rileva un risultato mediamente inferiore rispetto al punteggio medio in Italiano della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni. Nella primaria si ha il 100% di ammissioni alla classe successiva. Nella secondaria di primo grado gli ammessi alla classe successiva raggiungono per la classe 1^ e 2^ rispettivamente il 98,8% e il 97,8%. Emerge un'alta percentuale di successo nelle ammissioni alla classe successiva nell'istituto.

Il punteggio conseguito nelle prove di Matematica di V primaria del 2016/17 dalle classi II cos  come erano formate nel 2013 risulta mediamente inferiore rispetto al punteggio medio in Italiano della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale. Punteggio conseguito nelle prova di Italiano e di matematica del III anno del I grado del 2016/17 dalle classi V delle primarie cos  come erano formate nel 2013   mediamente inferiore rispetto al punteggio medio della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale. Nel punteggio conseguito nelle prova di Italiano e matematica del II anno del II grado del 2016/17 dalle classi III del I grado cos  come erano formate nel 2013 si rileva un risultato mediamente inferiore rispetto al punteggio medio in Italiano della regione, dell'area geografica di appartenenza e del dato nazionale.

Riguardo alla corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata dagli studenti, il dato della scuola risulta equivalente al dato nazionale sia per i consigli orientativi corrispondenti che per quelli non corrispondenti. Il consiglio orientativo   quindi abbastanza efficace. Le percentuali degli allievi promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo sono equivalenti al dato regionale, poco inferiori al dato provinciale, segnano per  un -4,5% rispetto al dato nazionale. Solo alcuni studenti incontrano difficolt  di apprendimento negli studi del percorso successivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classi quinte) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSI QUINTE PRIMARIA ISTITUTO 2013-2014.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classe 5A Buddusò) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSE QUINTA A BUDDUSO' 2013-2014 Primaria.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classe 5B Buddusò) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSE QUINTA B BUDDUSO' 2013-2014 Primaria.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classe 5A Alà dei Sardi) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSE QUINTA A ALA' DEI SARDI 2013-2014 Primaria.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classe 5A Pattada) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSE QUINTA A PATTADA 2013-2014 Primaria.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Primaria (classe 5B Pattada) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSE QUINTA B PATTADA 2013-2014 Primaria.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (classi terze) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO CLASSI TERZE 2013-2014 Secondaria I GR.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (3A Buddusò) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO IIIA BUDDUSO' 2013-2014 Secondaria I GR.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (3A Buddusò) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO IIIA BUDDUSO' 2013-2014 Secondaria I GR.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (3A Alà dei Sardi) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO IIIA ALA' DEI SARDI 2013-2014 Sec. I GR.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (3A Pattada) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO IIIA PATTADA 2013-2014 Secondaria I GR.pdf
VOTO COMPORTAMENTO ALLIEVI - Scuola Secondaria I gr. (3B Pattada) Fonte: Segreteria Dati Scrutini	VOTI COMPORTAMENTO IIIB PATTADA 2013-2014 Secondaria I GR.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha previsto per ogni singola disciplina l'elaborazione, per classi parallele (Infanzia e Primaria) e dipartimenti (Secondaria) dei profili di competenza degli allievi nei diversi anni, nell'ambito del progetto di elaborazione del curricolo verticale secondo le nuove Indicazioni Nazionali. Sono state contemplate anche le competenze trasversali come quelle di cittadinanza, sociali e civiche. Gli insegnanti nell'individuale programmazione disciplinare annuale per gli alunni delle varie classi e in quella collegiale all'interno dei consigli relativi fanno tutti riferimento al curricolo definito dalla scuola nei vari dipartimenti. I progetti dell'I.C. sono stati elaborati sulla scorta di una chiara individuazione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere e sono stati realizzati in orario extrascolastico con l'obiettivo prioritario di contrastare la dispersione scolastica e ampliare l'offerta formativa, in relazione ai bisogni personali e sociali degli allievi e in stretta continuità con la programmazione curricolare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto.	Si rileva la mancanza di strutturate modalità di verifica in merito all'efficacia dei progetti che possano essere arricchite da informazioni circa il gradimento degli studenti e dei genitori.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La progettazione didattica di tutte le discipline avviene all'interno dei dipartimenti ed è condivisa tra i docenti nei diversi plessi. I docenti della scuola primaria effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e una verifica bimestrale di interclasse. I docenti della scuola secondaria elaborano all'interno dei c.d.c. una programmazione annuale per ambiti disciplinari che viene sottoposta a verifica periodica con cadenza mensile rispetto al raggiungimento degli obiettivi programmati. La scuola nei segmenti della primaria e della secondaria di I grado fa uso di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline e progetta moduli di recupero e potenziamento delle competenze. I dipartimenti nella scuola primaria e sec. di I grado hanno concordato prove strutturate per classi parallele in italiano e matematica (iniziali, intermedie e finali).	I docenti della scuola primaria e secondaria di I grado non utilizzano moduli comuni per la progettazione didattica. Alla luce della nuova normativa, che prevede la somministrazione della prova INVALSI anche per la lingua Inglese, sarebbe auspicabile prevedere prove strutturate anche per questa disciplina.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola utilizza forme condivise di certificazione delle competenze in uscita per le classi V nella Primaria e III nella Secondaria di I grado. I criteri di valutazione risultano adeguatamente esplicitati nel PTOF attraverso specifici criteri di riferimento sulla base dei quali sono stati articolati descrittori dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline. I docenti dell'I.C. utilizzano criteri comuni di valutazione nelle varie discipline con dettagliati descrittori delle competenze raggiunte dagli allievi sia nella scuola Primaria che nella Secondaria di I grado. L'istituto progetta e attua degli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.	Si rileva la mancanza di modelli di progettazione didattica condivisa e modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Si rende inoltre necessaria una maggiore riflessione in merito alle competenze trasversali per i diversi anni di corso e un ampliamento nell'utilizzo di prove strutturate comuni nei vari ambiti disciplinari e ordini di scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la maggior parte degli aspetti del proprio curriculum. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline è stata sviluppata in modo approfondito. La scuola, infatti, per ogni singola disciplina ha formulato profili di competenza in uscita per classi parallele (Primaria) e dipartimenti (Secondaria di I grado), nell'ambito del progetto di elaborazione del curriculum verticale secondo le nuove Indicazioni Nazionali. La scuola ha individuato una Commissione PTOF per l'individuazione e la condivisione del curriculum elaborato nei dipartimenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti ed in stretta continuità con il progetto educativo della scuola. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti nei c.d.c. e interclasse e all'interno dei dipartimenti disciplinari. I docenti nei segmenti della primaria e della secondaria di I grado fanno riferimento a criteri di valutazione comuni e progettano moduli di recupero e potenziamento delle competenze. I progetti sono realizzati con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e ampliare l'offerta formativa in relazione ai bisogni personali e sociali degli allievi e in stretta continuità della programmazione curricolare.

La scuola utilizza forme condivise di certificazione delle competenze in uscita per le classi V nella Primaria e III nella Secondaria di I grado. I docenti dell'I.C. utilizzano criteri comuni di valutazione nelle varie discipline con dettagliati descrittori delle competenze raggiunte dagli allievi sia nella scuola Primaria che nella Secondaria di I grado. Tali strumenti di valutazione risultano adeguatamente esplicitati nel PTOF attraverso specifici criteri di riferimento e articolati descrittori dei livelli di apprendimento. L'istituto progetta e attua degli interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'articolazione dell'orario scolastico è adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti e formulata sulla base delle scelte operate dalle famiglie. La scuola dispone di nuove tecnologie a supporto delle unità didattiche (LIM, aule PC, ecc.). La scuola cura la presenza dei supporti didattici informatici e delle TIC con figure dedicate individuate come FS che si occupano dell'aggiornamento dei software e supportano anche l'azione educativa dei docenti. Quest'anno è stato realizzato un corso sull'utilizzo delle piattaforme didattiche on-line ed è stato introdotto nell'uso quotidiano, l'utilizzo del registro elettronico. Gli insegnanti sono stati preparati all'utilizzo del registro elettronico attraverso corsi di aggiornamento strutturati dagli insegnanti della FS delle nuove tecnologie.	Per gli studenti non sono ancora previsti adeguatamente servizi on line quali: materiali didattici, informazioni su eventi, approfondimenti disciplinari, ecc.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra le metodologie didattiche utilizzate dai docenti si rilevano il cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, didattica laboratoriale. La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche come il cooperative learning, peer teaching, il tutoring e problem solving.	Emerge la necessità di creare sul web degli spazi virtuali condivisi tra i docenti per il confronto e lo scambio di materiali didattici significativi sul piano dell'innovazione. Per accompagnare gli insegnanti alle TIC ed un più ampio loro utilizzo nella didattica curricolare sarebbe quindi opportuno incrementare ulteriormente i momenti di formazione rivolti al personale docente.


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
 In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC ha adottato un Regolamento di Istituto per la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria e un Patto Educativo di corresponsabilità. Nella scuola non sono rilevati gravi episodi problematici (furti, atti di vandalismo, comportamenti violenti etc.). Gli insegnanti favoriscono relazioni positive tra studenti e tra studenti e docenti attraverso un atteggiamento orientato all'ascolto, al rispetto e al 'buon esempio', alla condivisione dei regolamenti, circolari di istituto e delle 'regole di classe', assegnazione di 'compiti'. Nella Secondaria e nella Primaria sono assenti episodi problematici e gravi; il numero di provvedimenti disciplinari relativi a sospensioni nei confronti di studenti sono ampiamente inferiori alla media dei benchmark di riferimento.</p> <p>In alcuni plessi della scuola primaria e secondaria di Alà dei Sardi è attivo uno 'Sportello d'ascolto' che offre un servizio gratuito dedicato a tutti gli studenti che desiderano raccontare privatamente preoccupazioni, difficoltà con la scuola, con i compagni/e, con gli amici, con la famiglia, ecc. Il servizio è realizzato grazie al contributo del Comune e gestito da una psicologa e mediatrice familiare con la collaborazione dei docenti referenti e del corpo docente della Secondaria I. La scuola ha strutturato strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali degli allievi in relazione alla tematica del cyberbullismo e alle problematiche connesse all'uso delle nuove tecnologie.</p>	<p>Permangono situazioni di frequenza irregolare.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'IC ha adottato un Regolamento di Istituto che è condiviso con insegnanti e studenti all'interno delle classi. Nella scuola Secondaria di I gr. e nella Primaria non si rilevano episodi problematici e gravi; il numero di provvedimenti disciplinari relativi a sospensioni nei confronti di studenti è ampiamente inferiore alla media dei benchmark di riferimento. I conflitti tra gli studenti sono gestiti dagli insegnanti in maniera efficace. L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo abbastanza adeguato alle esigenze di apprendimento degli studenti. Una parte di insegnanti e allievi utilizzano le nuove tecnologie durante le lezioni in aula.

Si vanno realizzando iniziative e progetti con gli stakeholder del territorio (Servizi sociali e Carabinieri) su temi legati alla legalità, promozione delle competenze sociali di cittadinanza e sulle problematiche relative all'uso delle nuove tecnologie (cyberbullismo, sexting, grooming, dipendenze, etc.).

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'I.C., attraverso l'opera di un referente, elabora annualmente il PAI allo scopo di pianificare e organizzare le iniziative volte alla promozione dell'inclusione degli allievi. Nel quadro delle attività che favoriscono l'inclusione, la scuola comunica e si tiene in contatto in maniera frequente con la famiglia di alunni BES e DSA ed enti presenti nel territorio che interagiscono con l'alunno e adotta un protocollo che prevede la stesura e la condivisione di un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) e di un Piano Educativo Individualizzato (PEI). Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie e strategie che favoriscono una didattica inclusiva secondo le singole specificità e aggiornano in maniera costante i PDP degli allievi. Negli ultimi anni scolastici la scuola ha realizzato dei progetti rivolti agli alunni su temi interculturali e tesi alla valorizzazione delle diversità con la collaborazione di Associazioni Culturali, Enti Locali e con l'attivo contributo dei genitori degli allievi. Tali iniziative hanno prodotto una buona ricaduta nella qualità dei rapporti tra gli studenti locali e quelli stranieri.	Nell'I.C. è presente un elevato numero di insegnanti di sostegno precari che, anche se talvolta possiedono una esperienza pluriennale, non hanno conseguito l'abilitazione al sostegno sia per la scuola primaria che nella secondaria; questo fatto causa tra un anno scolastico e l'altro un ricambio notevole del personale con conseguenze negative sul piano della continuità.

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento non appartengono a specifici gruppi, ma possono essere annoverati come BES (DA, DSA, e allievi con difficoltà di ordine linguistico, socio-economico e culturale). Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola mette in atto azioni di recupero sia in orario curricolare che extracurricolare nella Scuola Primaria e nella Secondaria di I grado. Gli interventi realizzati nella scuola secondaria in orario extracurricolare si inscrivono anch'essi nel solco della programmazione curricolare, sono strutturati in stretta continuità dell'offerta formativa e sono subordinati ad un monitoraggio e ad una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi programmati. Gli interventi di recupero e inclusione realizzati, considerata l'esiguità delle risorse economiche, sono abbastanza efficaci. Nel lavoro d'aula vengono realizzati interventi individualizzati per gruppi di livello o attraverso metodologie di cooperative learning, learning by doing e tutoring in funzione dei bisogni educativi degli studenti. La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari con specifici corsi di potenziamento extracurricolari in aggiunta all'offerta formativa che hanno mostrato una buona efficacia. Nel lavoro d'aula sono previsti interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti

Gli studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento nell'area linguistica e logico matematica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel quadro delle attività che favoriscono l'inclusione la scuola organizza incontri informativi e formativi per i genitori di alunni BES e DSA e adotta un protocollo condiviso che prevede la stesura e la condivisione di un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) e di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione degli studenti. Gli insegnanti utilizzano metodologie e strategie di didattica inclusiva e aggiornano in maniera costante i PDP degli allievi.

Nel lavoro d'aula vengono diffusamente realizzati interventi individualizzati per gruppi di livello. La scuola mette anche in atto azioni di recupero, in orario extracurricolare, rivolte ad allievi in difficoltà che sono realizzate nel solco della programmazione curricolare e in stretta continuità dell'offerta formativa, subordinate ad un monitoraggio e ad una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi programmati. Gli interventi realizzati si sono dimostrati abbastanza efficaci nella quasi totalità dei casi. La scuola realizza progetti rivolti agli alunni su temi interculturali con la collaborazione di Associazioni Culturali, Enti Locali e con l'attivo contributo dei genitori. Tali iniziative hanno prodotto una buona ricaduta nella qualità dei rapporti tra gli studenti locali e quelli stranieri.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività dell'I.C. per la continuità prevedono incontri tra gli insegnanti dei diversi ordini per parlare della formazione delle classi in ingresso e loro caratteristiche e composizione, delle competenze attese in ingresso e della prevenzione degli abbandoni. Allo scopo di armonizzare e monitorare il passaggio degli allievi da un anno all'altro e tra i vari ordini di scuola sono state elaborate prove strutturate per classi parallele (iniziali, intermedie e finali) in italiano e matematica. Gli interventi per garantire la continuità sono abbastanza efficaci.	Per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro è necessario codificare ed estendere prove strutturate d'ingresso per classi parallele anche nelle altre discipline.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza per gli allievi percorsi specifici di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. L'offerta di attività legate all'orientamento, rivolta agli studenti di terza media, e finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, prevede incontri collettivi ed individuali con genitori e studenti, la diffusione di materiale informativo sul sistema scolastico soprattutto attraverso dépliant e locandine. In altre iniziative gli allievi delle classi terze e i loro docenti accolgono insegnanti e allievi, in rappresentanza delle scuole di II grado del territorio che illustrano le caratteristiche dei vari istituti con l'utilizzo di presentazioni e filmati. Solo in alcuni casi le classi terze della secondaria di I gr. con i rispettivi docenti si recano in visita presso le scuole secondarie di II gr. che organizzano degli open day. La scuola realizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.	La scuola realizza per gli allievi percorsi specifici di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni ma solo in alcune sezioni dell'Istituto.


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza per gli allievi percorsi specifici di orientamento per la comprensione di sè e delle proprie inclinazioni. L'offerta di attività legate all'orientamento, rivolta agli studenti di terza media, e finalizzate alla scelta della scuola secondaria di II grado, prevede incontri collettivi ed individuali con genitori e studenti, la diffusione di materiale informativo sul sistema scolastico soprattutto attraverso dépliant e locandine. In altre iniziative gli allievi delle classi terze e i loro docenti accolgono insegnanti e allievi, in rappresentanza delle scuole di II grado del territorio, che illustrano le caratteristiche dei vari istituti con l'utilizzo di presentazioni e filmati. Solo in alcuni casi le classi terze della secondaria di I gr. con i rispettivi docenti si recano in visita presso le scuole secondarie di II gr. che organizzano degli open day.</p> <p>I consigli orientativi della scuola sono seguiti da una percentuale di famiglie e studenti in linea con il benchmark nazionale. La percentuale degli allievi promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo è superiore al dato nazionale, provinciale e regionale. La scuola realizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.</p>	<p>La scuola realizza per gli allievi percorsi specifici di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni ma solo in alcune sezioni dell'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione buono anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. L'offerta di attività legate all'orientamento, rivolta agli studenti di terza media, e finalizzata alla scelta della scuola secondaria di II grado, prevede incontri collettivi ed individuali con genitori e studenti, diffusione di materiale informativo sul sistema scolastico soprattutto attraverso dépliant e locandine. In altre iniziative gli allievi delle classi terze e i loro docenti accolgono insegnanti e allievi, in rappresentanza delle scuole di II grado del territorio, che illustrano le caratteristiche dei vari istituti con l'utilizzo di presentazioni e filmati. Solo in alcuni casi le classi terze della secondaria di I gr. con i rispettivi docenti si recano in visita presso le scuole secondarie di II gr. che organizzano degli open day.

I consigli orientativi della scuola sono seguiti da una percentuale di famiglie e studenti in linea con il benchmark nazionale. La percentuale degli allievi promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo è superiore al dato nazionale, provinciale e regionale. La scuola realizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo ha definito nel PTOF in modo chiaro la vision e una propria mission nel proprio contesto di appartenenza, indicando le priorità strategiche di lungo periodo e gli obiettivi,rendendo esplicita la direzione verso cui deve muovere il cambiamento della scuola.Il PTOF è reso pubblico sul sito web della scuola. All'inizio dell'anno scolastico l'Istituto Comprensivo, attraverso incontri preliminari, partecipa alle famiglie l'Offerta Formativa della scuola. È stato pubblicato nel sito dell'Istituto un aggiornamento del PTOF al fine di garantirne la visione alle famiglie e al personale della scuola.	Non è stata approntata ancora una sintesi del PTOF per le famiglie per agevolarne la fruizione.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio dei Docenti è coinvolto annualmente a verificare e a definire gli obiettivi generali a livello organizzativo; ad ogni apertura d'anno analizza l'atto d'indirizzo del dirigente e approva il Piano delle Attività. I dipartimenti hanno un calendario d'incontri determinato all'inizio dell'anno scolastico e durante il suo corso, stabiliscono quali modifiche apportare al curricolo e all'offerta formativa. E' previsto un monitoraggio periodico delle azioni messe in atto dalla scuola attraverso specifici questionari che consentono di raccogliere una variegata serie di informazioni utili al miglioramento del servizio. I progetti realizzati dalla scuola sono sottoposti ad un monitoraggio da parte del DS iniziale, in itinere e finale allo scopo di verificare la percentuale relativa alla partecipazione-gradimento, il grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto a quanto programmato in fase progettuale.	I dipartimenti lavorano su pochi temi inerenti problematiche organizzative.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato 4 funzioni strumentali: PTOF e Autovalutazione, Progettazione, Nuove Tecnologie e Viaggi d'Istruzione che coinvolgono 8 docenti. La riduzione delle disponibilità del FIS ha portato la scuola a redistribuire le ore alle diverse funzioni strumentali concentrandosi negli ambiti ritenuti più strategici. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF. Si è registrata un'attiva partecipazione dei genitori che promuovono e finanziano alcuni progetti e iniziative (DELF, TRINITY). A scegliere le attività per ampliare l'offerta formativa è il Collegio dei Docenti e lo staff del Dirigente; la definizione dell'articolazione oraria è affidata ad un gruppo di docenti mentre la progettazione dei contenuti del curriculum è sviluppata all'interno dei dipartimenti che assieme al Collegio dei Docenti stabiliscono l'impostazione della valutazione degli studenti. Le FS vengono assegnate valorizzando le specificità professionali dei docenti; la scuola si è dotata di uno dedicato Regolamento per l'accesso alla FS.</p>	<p>Sarebbe auspicabile che all'interno di ogni commissione fossero presenti componenti che, negli anni precedenti, ne abbiano già fatto parte, in modo da poter mettere a disposizione conoscenze e competenze acquisite e, pertanto, condivisibili.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. La scuola spende in media per ciascun progetto 539 euro. I quattro progetti prioritari per la scuola sono stati: progetto di prevenzione e contrasto al bullismo, progetti di recupero e potenziamento delle abilità in ambito linguistico e logico-matematico, progetti per l'acquisizione delle certificazioni Delf (in lingua francese) e Trinity (in lingua inglese) Alfabetizzazione L.I.S.. La durata media di questi progetti è di circa 20 ore e sono stati coinvolti esperti esterni (psicologi dei servizi sociali e personale dell'Arma dei Carabinieri). Le spese si concentrano sui progetti di recupero e potenziamento ritenuti prioritari.</p>	<p>Si rende necessario un ulteriore affinamento delle modalità di verifica in merito al raggiungimento degli obiettivi formativi dei progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'I. C. ha definito nel PTOF la vision e la mission della scuola nel proprio contesto di appartenenza, le priorità strategiche di lungo periodo e gli obiettivi,rendendo esplicita la direzione verso cui deve muovere il cambiamento della scuola. Il PTOF è reso pubblico sul sito web della scuola. All'inizio dell'anno scolastico l'I. C., attraverso incontri preliminari, partecipa alle famiglie l'Offerta Formativa della scuola. Il Collegio Docenti è coinvolto annualmente a verificare e a definire gli obiettivi generali a livello organizzativo; ad ogni apertura d'anno analizza l'atto d'indirizzo del dirigente e approva il Piano delle Attività. I dipartimenti hanno un calendario d'incontri determinato all'inizio dell'anno scolastico e durante il suo corso, stabiliscono quali modifiche apportare al curriculum e all'Offerta Formativa. E' previsto un monitoraggio periodico presso docenti, personale ATA, studenti e genitori attraverso specifici questionari. Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo adeguato. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel PTOF. Si è registrata un'attiva partecipazione dei genitori che promuovono e finanziano alcuni progetti e iniziative. A scegliere le attività per ampliare l'offerta è il Collegio dei Docenti e lo staff del Dirigente; la definizione dell'articolazione oraria è affidata ad un gruppo di docenti mentre la progettazione dei contenuti del curriculum è sviluppata all'interno dei dipartimenti che assieme al Collegio dei Docenti stabiliscono l'impostazione della valutazione degli studenti e il piano delle attività annuali.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA attraverso specifici questionari di rilevamento dei bisogni. La scuola in merito ai temi per la formazione promuove dei progetti relativi alle competenze digitali, alla didattica per competenze e alla tematica dei rischi connessi alle nuove tecnologie (Cyberbullismo, sexting, grooming, dipendenza etc.)</p> <p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono condotte attraverso reti di scuole e con altri soggetti presenti sul territorio (Comuni, Servizi Sociali e Carabinieri) e risultano di buona qualità e di una certa efficacia.</p> <p>Emergono buone ricadute delle iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa in particolare a seguito della formazione specifica sull'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica che ha permesso di introdurre nella didattica quotidiana un uso più presente e consapevole delle TIC, rinnovando almeno in parte la didattica. Inoltre si sono potuti registrare degli effetti positivi a seguito del progetto di prevenzione e contrasto dei rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie nella misura di una maggiore consapevolezza ed attenzione a tali problematiche sia tra gli allievi che tra i docenti.</p>	<p>La programmazione della formazione 2017-18 ha avuto risorse molto limitate. Tale programmazione può essere ampliata prevedendo un accesso a risorse economiche maggiori.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. ha elaborato un regolamento per l'attribuzione delle FFSS che tiene conto dei curricula e delle esperienze formative e pregresse inerenti l'incarico da assegnare. La scuola inoltre raccoglie le competenze del personale all'interno dei fascicoli di ciascun docente assieme alle attestazioni dei corsi frequentati e alle esperienze formative dei docenti; tali dati vengono utilizzati per una migliore gestione nell'assegnazione di incarichi.</p> <p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola, essendo stato approvato all'unanimità dal Collegio dei Docenti.</p>	<p>Nel quadro della rivisitazione del regolamento per l'attribuzione di incarichi (commissioni, FS, referenti etc.) si ravvisa la necessità di valorizzare maggiormente le risorse professionali con specifiche procedure di selezione.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'autonomia scolastica sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti dei vari ordini scuola che hanno elaborato materiali in merito al curricolo verticale, alle competenze in ingresso e in uscita, all'orientamento e all'elaborazione di criteri comuni per la valutazione degli studenti e di prove strutturate per classi parallele grazie ai momenti di confronto comune (interclasse e dipartimenti e Collegio Docenti). La scuola mette a disposizione dei docenti spazi e strumenti per la condivisione.	La partecipazione dei docenti alle varie fasi di elaborazione è molto alta ma la varietà degli argomenti trattati necessiterebbe di una maggiore articolazione; la condivisione di strumenti e materiali non è ancora ottimale. Gli insegnanti ritengono che il confronto professionale e lo scambio di informazioni tra colleghi sia sufficiente ma che necessiti di una maggiore ottimizzazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>L'I.C., nei limiti delle proprie risorse interne disponibili e di quelle reperibili a livello regionale, promuove iniziative formative rivolte agli insegnanti; nell'a.s. 2016-2017 ha orientato la formazione del personale attorno ai temi dello sviluppo delle competenze digitali applicate alla didattica, della didattica per competenze e della prevenzione e contrasto dei rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie (cyberbullismo, sexting, grooming, dipendenza etc.)</p> <p>In merito alle TIC sono state messe in atto azioni di sensibilizzazione e formazione all'uso delle nuove tecnologie rivolte al corpo insegnanti. Le proposte formative sono state di buona qualità, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti dei vari ordini scuola; la partecipazione dei docenti alle varie fasi di elaborazione è molto alta e vengono prodotti materiali di varia tipologia in merito al curriculum verticale, alle competenze in ingresso e in uscita, all'orientamento e all'elaborazione di criteri comuni per la valutazione degli studenti e di prove strutturate per classi parallele. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione degli incarichi, delle competenze possedute.</p>

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha siglato accordi per aderire a reti di scopo con altre scuole del territorio in materia di aggiornamento professionale docenti in coerenza con il Piano Nazionale di Formazione. La scuola è in contatto con le amministrazioni locali e altri soggetti di interesse nel territorio (servizi sociali, cooperative, associazioni e forze dell'ordine). Tali collaborazioni con soggetti esterni hanno apportato una ricaduta importante nell'adozione di modalità e metodologie, nonché nell'utilizzo dei nuovi strumenti digitali nella didattica, contribuendo significativamente allo sviluppo delle competenze del personale docente anche sul versante della promozione della legalità e dell'educazione alla cittadinanza.	Il numero delle reti siglate è basso; la scuola non svolge il ruolo di capofila. L'entrata principale di finanziamento delle reti sottoscritte è rappresentata dalla regione.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto e agli incontri o alle iniziative della scuola è alta. L'istituto realizza alcune iniziative in collaborazione con Associazioni, Enti locali e anche grazie alla collaborazione dei genitori. I rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto sono coinvolti nella presentazione, nella discussione e nell'approvazione dell'Offerta formativa e del Regolamento d'istituto. All'interno dei consigli di classe i genitori sono fatti partecipi dei PDP e dei PEI.	La scuola non ha ancora attivato strumenti di comunicazioni on line con le famiglie anche se offre dei supporti e dei servizi sul sito web istituzionale della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato

La scuola aderisce a reti di scuole finalizzate all'aggiornamento docenti sull'uso delle nuove tecnologie, lo sviluppo delle competenze nella didattica e la prevenzione e il contrasto dei rischi connessi all'uso delle nuove tecnologie. La partecipazione dei genitori alle elezioni del Consiglio d'Istituto e agli incontri o alle iniziative della scuola è alta. I rappresentanti dei genitori nel Consiglio d'Istituto sono coinvolti nella presentazione, nella discussione e nell'approvazione dell'offerta formativa e del Regolamento d'Istituto.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
La scuola incoraggia la partecipazione a corsi d'aggiornamento? [Fonte: Questionario Insegnanti D. 14]	Corsi di formazione QI D.14.pdf
Questa scuola incentiva l'uso delle nuove tecnologie nella didattica? [Fonte: Questionario Insegnanti D. 19]	Uso delle nuove tecnologie QI D.19.pdf
POF 2014-2015 I PARTE	POF 2014-2015 I PARTE.pdf
POF 2014-2015 2 PARTE	POF 2014-2015 2 PARTE.pdf
IL COLLEGIO E' COINVOLTO ANNUALMENTE A VERIFICARE E A DEFINIRE GLI OBIETTIVI GENERALI A LIVELLO ORGANIZZATIVO	circolare10settembre2014.pdf
ESISTE UN'ORGANIZZAZIONE PER DIPARTIMENTI CHE CONSENTA UNA PIANIFICAZIONE	Organigramma 2014-2015.pdf
E' PREVISTO UN MONITORAGGIO PERIODICO DELLE AZIONI INTRAPRESE PRESSO DIVERSI SOGGETTI (PERSONALE INTERNO, FAMIGLIE E STUDENTI)	Circ. n. 145-2015 Monitoraggio.pdf
L'INDIVIDUAZIONE DELLE FS AVVIENE ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE SPECIFICHE PROFESSIONALITA'	Regolamento Attribuzione Fs.pdf
Regolamento Attribuzione Fs	Regolamento Attribuzione Fs.pdf

5 Individuazione delle priorità



Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento degli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica.	Elevare il punteggio nelle prove standardizzate nazionali in italiano e in matematica e far diminuire il divario con i benchmark nazionali.
		Miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti.	Ridurre le percentuali di allievi collocati nei livelli 1 e 2 delle prove(e di conseguenza aumentare le percentuali nei livelli 3,4,5)
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità strategiche di intervento sono state selezionate nell'area degli esiti riguardante i risultati delle prove standardizzate nazionali nelle quali si rileva un'elevata criticità. I traguardi a distanza sono in stretta correlazione con le priorità strategiche e si articolano in forma osservabile e misurabile sulla distanza. Sul lungo periodo la scuola tenderà ad un miglioramento degli esiti e dei livelli di apprendimento degli studenti nelle prove standardizzate nazionali in italiano e matematica, mirando ad un elevamento del punteggio nelle prove e facendo diminuire il divario degli esiti degli allievi rispetto ai benchmark nazionali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Maggiore adeguamento del curricolo alle esigenze locali, caratterizzandolo nella misura del 20% per valorizzare le specificità del territorio.
		Estensione nei dipartimenti di prove strutturate per classi parallele su un numero più ampio di discipline con criteri comuni di valutazione
	Ambiente di apprendimento	Nei dipartimenti promuovere l'adozione di strategie di didattiche innovative volte a migliorare i livelli di apprendimento.

	Inclusione e differenziazione	Attività laboratoriali di recupero e potenziamento volte all'inclusione e alla tutela delle esigenze altamente specifiche degli allievi
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Rafforzamento di attività di formazione per docenti in merito all'uso delle TIC nella didattica curricolare. Attribuzione di incarichi specifici (commissione monitoraggio INVALSI)
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La promozione all'interno dei dipartimenti dell'adozione di strategie di didattiche innovative, supportata da una specifica formazione rivolta ai docenti sull'introduzione nella didattica quotidiana delle TIC, contribuirà a migliorare i livelli di apprendimento degli allievi. Attività laboratoriali di recupero e potenziamento volte all'inclusione e alla tutela delle esigenze altamente specifiche degli allievi ne incentiveranno la motivazione e la partecipazione attiva. Attribuzione di incarichi specifici (commissione monitoraggio INVALSI) consentirà di operare una riflessione attenta sui dati degli esiti in grado di supportare e orientare le scelte apportando eventuali correttivi. Tali obiettivi avranno ricadute positive in merito alle performance degli allievi nelle prove standardizzate nazionali.